



«I tifosi, forse perché fanno di continuo i puri spettatori (vivono guardando), hanno nel proprio intimo un gran bisogno di diventare protagonisti»



in proprio, scendendo in campo, la piazza, dove tutti i loro comportamenti sono visti, raccontati, filmati magari a reti unificate; e dov'è

quindi tecnicamente raccomandabile accentuare pesantemente i toni, nelle parole e nei gesti»

Giuseppe De Rita
Corriere della Sera 14 novembre

«Giustizia, giustizia» L'addio a Gabriele tra lacrime e rabbia

Roma, il gip: «Dagli ultrà attacco allo Stato»
A Milano tornano in libertà otto arrestati

VINCENZO VASILE

In fondo, si tratta di parole. Che infiammano o placano gli animi, accendono i cervelli e accarezzano i cuori, secondo come gira questa che era considerata dall'intelligenza (ma non ci vuol molto a capirlo) la giornata più «a rischio» dopo l'uccisione del tifoso e i tumulti di Roma. Don Paolo Tammi, parroco di San Pio X, do-

ve si sono svolti ieri i solenni funerali di «Gabbo» Sandri, le sa usare le parole. E ne sceglie due: «calma» e «giustizia». Ripete più volte, quando ancora la folla di diecimila persone non ha trovato posto e reggie nella chiesona anni Cinquanta e sulle scalinate del sagrato: «Dobbiamo stare calmi».

segue a pagina 7



La bara di Gabriele Sandri all'uscita dalla chiesa Foto di Andrew Medichini/Ap

Caruso, Di Blasi, Gerina e Sangermano alle pagine 7-8-9

Commenti

Il caso Moro

COSSIGA, STRATEGIA DELLA NEBBIA

NICOLA TRANFAGLIA

Sogno o son desto? Non so per quale ipotesi prendere, leggendo con una certa attenzione l'intervista che sul Corriere della Sera, con la penna di Aldo Cazzullo, ha dato ieri l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga a proposito del caso Moro. L'on. Cossiga che, nel marzo-maggio 1978, ricoprì l'incarico, cruciale e decisivo, di ministro dell'Interno nel governo Andreotti e, per cinquantacinque giorni, diresse (del tutto, inutilmente) le indagini sul rapimento di Aldo Moro nell'agguato di via Fani da parte delle Brigate Rosse, interviene ora sul più diffuso quotidiano del nostro Paese per smentire la recente testimonianza dell'on. Giovanni Galloni. Quest'ultimo, un mese fa, durante la presentazione del libro di Giuseppe De Luttis, aveva riaffermato la sua convinzione della presenza della Cia nell'affare complesso legato al rapimento e all'assassinio successivo dello statista cattolico.

segue a pagina 27

Difesa del territorio

TOSCANA, LA VERITÀ DEL SATELLITE

RICCARDO CONTI

Continuo a non capire un certo accanimento contro la Toscana portato avanti anche da Vittorio Emiliani. In questi giorni si è tenuto banco con la divulgazione di dati Istat, ci pare non sempre correttamente interpretati, sul consumo di suolo in Italia, con una particolare enfasi nella nostra regione. Dati che poi, con qualche variazione contingente, vengono replicati su interventi, comunicati e siti web. In quei dati la Toscana risulta al dodicesimo posto nella classifica nazionale. Non è una posizione che dovrebbe far gridare allo scandalo. Capisco però ancora meno quell'accanimento alla luce dei dati che abbiamo a disposizione sul reale uso del suolo nel nostro paese. E questi di più corretta interpretazione. C'è un programma di rilevamento satellitare infatti, si chiama Corine, che trasforma in statistiche ragionate i dati forniti dal satellite riguardo l'uso del suolo.

segue a pagina 27

Senato, la destra ha paura del voto

Ostruzionismo dell'opposizione sulla Finanziaria. Fiato sospeso per il discorso di Dini
Ultime ore per la «campagna acquisti», ma Berlusconi dice: forse il governo non cade

Il D-day sulla manovra è rinviato di qualche ora. L'opposizione chiede di discutere ancora l'emendamento sui manager: Marini dice sì e i tempi saltano. Molto rumore per nascondere il nulla, accusa il centrosinistra che si presenta compatto alle votazioni. Fiato sospeso su Dini: voterà la Finanziaria, ma attaccherà il governo. E in serata il leader di Ff: forse il governo tiene, non cade oggi, ma Prodi non durerà a lungo.

Ciarnelli, Di Giovanni, Fantozzi e Lombardo alle pagine 2 e 3

ALLARME VIOLENZA

Ogni 2 giorni viene uccisa una donna

Dal 2000 al 2005 sono state uccise 1081 donne: 180 l'anno, una ogni due giorni. L'inquietante, tragico dato risulta da una ricerca curata dall'EU.R.E.S (ricerche economiche e sociali). E anche se non finiscono ammazzate sono vittime di devastanti violenze: due milioni 938mila le donne che lo scorso anno hanno subito violenza fisica o sessuale; tra queste 336mila sono state vittime di stupri e 267mila di tentativi di stupro. Autori dei reati sono per lo più ex mariti ed ex conviventi (22,4%), ex fidanzati (13,7), mariti o conviventi (7,5%) e fidanzati (5,9).

Zegarelli a pagina 4



IL VOTO FINALE AL SENATO RINVIATO A VENERDI. BASTA, TELEFONA AD AMNESTY.

CONTRATTI

Bombassei contro il ministro «Damiano è un ex Cgil»

Il vicepresidente della Confindustria, Alberto Bombassei, rifiuta il confronto col governo sulla riforma dei contratti e accusa il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, di essere «un ex Cgil, e una Cgil in più al tavolo mi sembra troppo, ne basta una». Le parole dell'industriale sono state definite «irricevibili e al limite della volgarità» dal leader della Cgil, Epifani. Intanto c'è uno scontro aperto in Confindustria sul contratto dei metalmeccanici: Bombassei e Calero hanno platealmente polemizzato ieri. Il tavolo del rinnovo è sospeso, domani lo sciopero delle tute blu.

Matteucci a pagina 13

Il commento

L'ULTRÀ DI CONFINDUSTRIA

RINALDO GIANOLA

Vorrei il Sole-24 Ore in inglese auspica Alberto Bombassei, vicepresidente della Confindustria, e sembra di sentir parlare un lord davanti a una tazza di tè. Oh yes: il giornale degli industriali in versione britannica e anche in Borsa, anzi allo Stock Exchange, ma quei comunisti della Cgil e il ministro Damiano, invece, all'inferno! Anzi peggio.

segue a pagina 27

SPAGNA-VENEZUELA
SALE LA TENSIONE
LA «GUERRA» DI CHAVEZ CONTRO MADRID
Fontana a pagina 12

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«NON FAI UN C...», CONDANNATO IL CAPO

MARISTELLA IERVASI

Mai dire «non fai un caccio» se sei un capo. Mai rivolgersi ai propri dipendenti con stizza: si sconfigge nell'insulto e si rischia una condanna per ingiuria. Datori di lavoro avvertiti: una parola di troppo potrebbe costare molto cara. Perché il capo - a differenza di come recita un vecchio detto - non ha sempre ragione. L'ha capito a sue spese Angelo P., dirigente di una società di Roma, che per aver «rimproverato» così un suo sottoposto: «Mò mi hai rotto i c... Voglio sape' te che ca... ci stai a fa' qua dentro, che non fai un caccio...», ha subito un processo per condotta ingiuriosa.

segue a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il peggio? La fascista

PER CHI (speriamo la maggioranza degli italiani), si fosse perso la performance di Daniela Santanchè all'atto di nascita della Destra di Storace, Giuliano Ferrara ha avuto la gentile idea di replicare la scena in una puntata del suo «Otto e mezzo». E così ci ha arricchito la vita di un'esperienza che mai e poi mai avremmo voluto fare. Con l'aggravante che, mentre noi facevamo fatica a credere ai nostri occhi, la Santanchè si lustrava gli occhi della propria immagine in (metaforico) orbace e della propria impostazione di voce mussoliniana. Perché, diciamo la verità, se c'è (ma non c'è) una cosa peggiore dei maschi fascisti a petto in fuori, sono le donne fasciste a petto in fuori. Se c'è (ma non c'è) una cosa peggiore di quelli che si proclamano incazzati per attizzare quattro fascisti, sono quelle che si proclamano incazzate per conto terzi (leggi Berlusconi). La Santanchè ha anche detto che il Paese è «peggiore» (cioè più fascista) di come lo si dipinge. Di certo lei è peggiore di come l'ha dipinta il suo chirurgo facciale.

UN LIBRO IN GRADO DI RESTITUIRCI L'ATMOSFERA DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA ATTRAVERSO LA VOCE DI UN "NARRATORE DI RAZZA"

In edicola con l'Unità a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

JOHN REED

DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

EDITORI RIUNITI



SCRITTORI EMERGENTI

Selezione Opere Letterarie - Scadenza 20/11/2007

La casa editrice Il Filo seleziona opere letterarie inedite per la pubblicazione. Per concorrere alle selezioni è sufficiente inviare una raccolta poetica (minimo 30 poesie), un romanzo o una raccolta di racconti (minimo 40 cartelle/pag.), un saggio letterario, storico o filosofico (minimo 40 cartelle/pag.). Le opere dovranno essere inviate in unica copia dattiloscritta, allegando i dati dell'autore (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico) entro martedì 20/11/2007 (farà fede il timbro postale), all'indirizzo:

Il Filo - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo oppure tramite e-mail: manoscritti@ilfiloonline.it

Gli autori delle opere selezionate riceveranno una proposta editoriale. I volumi pubblicati saranno diffusi tramite radio, carta stampata e internet.

Il Filo - www.ilfiloonline.it - Tel. 0761344202